



DISTRETTO SOCIO SANITARIO N. 4 ALBENGANESE

FONDO DI SOLIDARIETÀ FONDAZIONE A. DE MARI

IL DIRIGENTE DELL'AREA SERVIZI AI CITTADINI ED ALLE IMPRESE

PRESO ATTO che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione A. De Mari di Savona ha inteso rinnovare il Fondo di Solidarietà - con le medesime linee guida indicate l'anno precedente -, volto a far fronte ad esigenze derivanti da situazioni di disagio o di difficoltà contingenti e magari soltanto temporanee delle famiglie del territorio della provincia di Savona, particolarmente colpite dagli effetti della crisi economica;

CONSIDERATO che:

- l'Esecutivo della Conferenza di Distretto Sociosanitario n. 4 Albenganese - già nella seduta dell'11 agosto 2015 -, aveva inteso aderire all'iniziativa denominata Fondo di Solidarietà 2015, proposta dalla Fondazione A. De Mari, ed aveva approvato le relative Linee Guida predisposte dalla Fondazione;
- che i Presidenti degli Ambiti Territoriali Sociali, sentiti per le vie brevi, intendono proseguire tale collaborazione con la Fondazione

porta a conoscenza

che è indetto un avviso pubblico per la segnalazione alla Fondazione A. De Mari di Savona dei cittadini residenti nel Distretto in possesso dei requisiti previsti per accedere al Fondo sopracitato.

1. FINALITÀ ED OBIETTIVI DELL'INTERVENTO.

La Fondazione infatti ha inteso proseguire l'iniziativa, intrapresa l'anno precedente, a supporto delle famiglie, del territorio della provincia di Savona, particolarmente colpite dagli effetti della crisi economica e che versano in situazioni di disagio o di emergenza temporanea. Questa situazione di difficoltà infatti ha coinvolto anche persone e nuclei familiari che fino al concretizzarsi delle attuali difficoltà potevano contare su una certa stabilità finanziaria e su soddisfacenti livelli del tenore di vita.

A questo proposito, per far fronte ad esigenze poste in essere da difficoltà contingenti e auspicabilmente soltanto temporanee, la Fondazione A. De Mari ha inteso mettere a disposizione risorse finanziarie volte a sostenere spese di diversa natura finalizzate al mantenimento di condizioni di base, come ad esempio la casa, o, più in generale, a consentire il ripristino delle condizioni di stabilità dei nuclei familiari.

2. CARATTERISTICHE DEL FONDO.

Il sistema di accesso, valutazione ed erogazione del contributo ai potenziali destinatari degli interventi, sarà gestito - nell'ottica di assicurare flessibilità, equità e trasparenza -, all'interno di un insieme di regole ed indirizzi in grado da un lato di rispettare le finalità originarie e dall'altro di evitare abusi o elargizioni improprie o inopportune.

La Fondazione ha sottoarticolato detto Fondo di solidarietà per quota capitaria e virtualmente l'ha attribuito ai Distretti Sociosanitari, infatti per realizzare quanto sopra, ha inteso avvalersi della collaborazione della Conferenza dei Sindaci e dei Distretti Sociosanitari dell'area territoriale savonese (Distretto 7 Savonese, 5 Finalese, 4 Albenganese e 6 delle Bormide) e della articolazione organizzativa dei Servizi degli Ambiti Territoriali Sociali (di seguito AA.TT.SS.). Inoltre, la Fondazione Comunità Servizi Caritas di Savona, attraverso i propri Centri di Ascolto e gli sportelli operanti sul territorio provinciale, partecipa alla realizzazione del programma ed assume, inoltre, il ruolo di soggetto contabile.

3. DESTINATARI.

L'erogazione dei contributi sarà a favore di nuclei familiari in condizioni di svantaggio socio-economico - in cui si evidenzia in concreto la possibilità che tale intervento possa produrre un miglioramento della condizione di contingente disagio del nucleo e favorire un percorso di riacquisizione di autonomia -, residenti nel Distretto n. 4 Albenganese (*Alassio, Albenga, Andora, Arnasco, Casanova Lerrone, Castelbianco, Castelvechio di R.B, Ceriale, Cisano sul Neva, Erli, Garlenda, Laigueglia, Nasino, Onzo, Ortovero, Stellanello, Testico, Vendone, Villanova d'Albenga, Zuccarello.*)

Non potranno accedere a questa forma di contributo le persone e i nuclei familiari già titolari di altre forme di sostegno finanziario nell'area di competenza socio assistenziale e sociosanitaria; sono inoltre comunque escluse dall'accesso alla misura prevista dal progetto tutte le casistiche di natura assistenziale potenzialmente afferibili alle competenze dei Comuni e degli Ambiti Sociali, per le quali restano disponibili le risorse e gli strumenti in capo agli Enti di cui sopra, in base alle norme e ai regolamenti vigenti.

4. REQUISITI D'ACCESSO.

Possono presentare domanda di accesso al Fondo i soggetti in possesso dei seguenti requisiti:

1. cittadinanza italiana o di uno Stato membro dell'Unione Europea o di uno Stato non aderente all'Unione Europea; in quest'ultimo caso, il cittadino extracomunitario deve essere in regola con le disposizioni contenute agli articoli 5 e 7 della Legge n. 40 del 6 marzo 1998 "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" e s.m.i. (possesso di carta di soggiorno o permesso di soggiorno con validità almeno biennale ed esercente regolare attività di lavoro subordinato od autonomo);
2. residenza anagrafica nei comuni del Distretto Sociosanitario n. 4 Albenganese;
3. reddito rientrante nel limite valore dell'ISEE (Indicatore Situazione Economica) riferito al nucleo familiare, non superiore ad Euro 31.080,00.= (riferimento al bando ERP);
4. non disporre, per ragioni contingenti, della possibilità di accedere a forme di finanziamento erogabili dagli Istituti di Credito;
5. non godere di altre agevolazioni della stessa natura erogate da soggetti pubblici e/o privati, fatte salve le agevolazioni di carattere fiscale, non avere avuto protesti, procedimenti per emissioni di assegni a vuoto od altre gravi pendenze giudiziarie; non essere stato, negli ultimi cinque anni, soggetto a procedure esecutive mobiliari e/o immobiliari; non aver commesso, negli ultimi cinque anni, violazioni di carattere fiscale e/o previdenziali accertati.

5. AMMONTARE DEL CONTRIBUTO.

Il contributo rappresenta una forma di sostegno al reddito per difficoltà contingenti e temporanee, erogato a tantum ed a fondo perduto, **a partire da € 1.000,00 (euro mille/00) fino ad un ammontare massimo di € 4.000,00 (euro quattromila/00) a nucleo familiare, per i casi in cui si evidenzia in modo concreto la possibilità che tale intervento possa produrre un miglioramento della condizione di contingente disagio del nucleo e favorire un percorso di riacquisizione di autonomia.**

6. TIPOLOGIA DI SPESE FINANZIABILI:

a titolo puramente esemplificativo, il Fondo potrebbe finanziare le principali spese di seguito elencate:

- gestionali per l'abitazione: cauzioni, fidejussioni, anticipo mensilità,
- lavori di adeguamento dell'abitazione, piccole spese necessarie per l'avvio della nuova soluzione abitativa;
- sostegno nel pagamento di rate di mutuo, affitto, o utenze varie;
- sostegno a iniziative di qualificazione o di formazione professionale volte all'inclusione lavorativa;

7. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA: gli interessati per il ritiro dell'apposito modulo e le informazioni inerenti il bando potranno rivolgersi agli Sportelli dei Comuni capofila di Ambito Territoriale Sociale (di seguito ATS) di residenza o al Centro di Ascolto Caritas di Albenga a partire dal 04 aprile c.a., o scaricarlo direttamente dal sito internet del Comune di Albenga o dei Comuni capofila di ATS, potranno inoltre, se lo riterranno opportuno, essere supportati per la compilazione.

La domanda e relativa scheda di rilevazione e documentazione - formulate e richieste dalla Fondazione De Mari -, in allegato, dovranno essere riconsegnate in duplice copia - a partire dal 18 aprile c.a. - presso l'Ufficio Protocollo del Comune capofila di Ambito Territoriale Sociale (ATS) di residenza :

SPORTELLI AMBITI TERRITORIALI SOCIALI	SEDI
15. ATS ANDORA	Via Cavour 94 in Andora
16.ATS ALASSIO (Garlenda)	Piazza Paccini 28 - Piano I in Alassio
17.ATS ALBENGA	V.le Martiri della Libertà 1 Piano II in Albenga
18. ATS LAIGUEGLIA (Arnasco; Casanova Lerrone; Castelbianco; Castelvechio di Rocca Barbena; Cisano sul Neva ; Erli; Laigueglia; Nasino; Onzo; Ortovero; Vendone; Villanova d'Albenga; Zuccarello)	Via Genova 2 in Laigueglia
19. CERIALE	P.zza Nuova Italia n.1 in Ceriale

8. ISTRUTTORIA E MODALITÀ DI VALUTAZIONE DELLE DOMANDE.

Gli Sportelli degli Ambiti Territoriali Sociali e dei Centri di Ascolto, quest'ultimi coordinati dalla Fondazione Comunità Servizi Caritas, gestiscono le procedure di accesso e di prima valutazione della domanda, formulando la proposta di intervento.

La valutazione di accesso al fondo oltre al possesso dei requisiti di base tiene conto non solo della situazione economica del richiedente ma anche dell'incidenza che il contributo potrà avere sul miglioramento (o stabilizzazione) della qualità della vita delle persone e sulla loro autonomia.

Il rigetto dell'istanza può avvenire nel caso in cui il richiedente non sia in possesso dei requisiti di ammissione, non abbia fornito sufficienti elementi in ordine alle finalità, adeguate garanzie di realizzazione degli obiettivi o sia giudicata controproducente per il beneficiario. Gli operatori degli AA.TT.SS e dei Centri di Ascolto Caritas potranno rigettare un'istanza già in sede di presentazione della stessa qualora siano rilevati fondati motivi per ritenere che il soggetto richiedente sia o possa divenire vittima di usura.

Le domande debitamente istruite saranno trasmesse - a cura dei responsabili degli AA.TT.SS., ovvero del Centro d'Ascolto Caritas -, al Distretto Sociosanitario per la verifica della conformità delle medesime e una prima valutazione di merito. Tali istanze di accesso al Fondo saranno prese in esame in ordine cronologico di ricevimento.

Il Distretto medesimo, a sua volta, le sottoporrà quindi alla delibera finale da parte di una Commissione - costituita a tale scopo da cinque componenti, di cui tre, tra cui il Presidente, designati dalla Fondazione A. De Mari, e gli altri due, rispettivamente, dalla Conferenza dei Sindaci e dalla Fondazione Comunità Servizi di Savona -, e pertanto le proposte valutate come meritevoli accederanno al contributo a fondo perduto. mediante trasferimento delle risorse

dalla Fondazione A. De Mari alla Fondazione Comunità Servizi Caritas di Savona, che svolgerà, in questa fase, funzioni di agente contabile e provvederà all'erogazione.

9. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO.

Le richieste deliberate positivamente dalla Commissione e l'entità del contributo concesso saranno comunicate dalla stessa alla Fondazione A. De Mari.

La concessione del contributo ed il relativo ammontare saranno comunicati per iscritto al richiedente dal Presidente della Fondazione A. De Mari.

Analoga comunicazione verrà inviata, per conoscenza, alla Fondazione Comunità Servizi Caritas di Savona, alla quale la Fondazione A. De Mari contestualmente trasferirà le risorse del Fondo.

Il beneficiario, ricevuta la relativa comunicazione, potrà ritirare il contributo secondo le modalità concordate in sede di istruttoria della richiesta ovvero secondo le modalità meglio viste dalla Fondazione Comunità Servizi Caritas di Savona, che svolge le funzioni di agente contabile e provvede alla materiale erogazione del contributo.

L'ASSEGNAZIONE E L'EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI AVVERRÀ FINO AD ESAURIMENTO DELLE RISORSE DISPONIBILI A PRESCINDERE DALLE EVENTUALI ISTANZE ANCORA PENDENTI.

10. AZIONI DI VERIFICA.

Il beneficiario del contributo è tenuto a collaborare fattivamente con gli Ambiti Territoriali Sociali e con i Centri di Ascolto, anche mediante meglio viste forme di rendicontazione, circa il corretto utilizzo del contributo riconosciuto. L'esercizio delle azioni di monitoraggio e verifica sono attuate dagli operatori territorialmente competenti e dai Centri di Ascolto.

11. CONTROLLI.

Il Distretto Sociosanitario n. 4 Albenganese, ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, in materia di autocertificazioni, si riserva di esperire gli opportuni controlli.

12. PRIVACY.

Ai sensi del decreto legislativo 30.06.2003 n. 196, si comunica che i dati personali saranno trattati con l'esclusiva finalità di istruire le pratiche relative a richieste di contributo, restando escluso ogni altro utilizzo salvo quanto previsto dal citato art. 9.

Albenga, 18/03/2016


IL DIRIGENTE DI AREA
(Dott. Emanuele SCARDIGNO)